MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
irezione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acqu

DEC STA - REGISTRAZIONE
Prot. 0000531/STA del 20/11/2015

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

Vista la Legge 8 luglio 1986, n. 349, recante "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni;

Visto in particolare l'articolo 252, comma 4, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che attribuisce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio la titolarità sulla procedura di bonifica dei siti nazionali di bonifica;

Visto l'articolo 14 della Legge 31 luglio 2002, n. 179 "Disposizioni in campo ambientale" che individua, tra gli altri, l'intervento relativo al sito di "Laghi di Mantova e Polo chimico" come intervento di bonifica di interesse nazionale;

Visto il Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2003 di perimetrazione del sito di interesse nazionale di "Laghi di Mantova e Polo chimico";

Visto l'Accordo di Programma "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Laghi di Mantova e Polo chimico" sottoscritto in data 31 maggio 2007 da Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Lombardia, Provincia di Mantova, Comune di Mantova, Comune di Virgilio, Comune di San Giorgio di Mantova, Parco del Mincio;

Vista la relazione tecnica relativa ai risultati della caratterizzazione eseguita nel 2006 presso la Raffineria IES SpA di Mantova, trasmessa dall'ARPA Lombardia – Dipartimento di Mantova con nota del 20 luglio 2007 con protocollo n. 100189, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 21502/QdV/DI con nota del 16 agosto 2007, che ha integrato la precedente caratterizzazione effettuata a livello locale negli anni 2001/2002, in data antecedente all'inclusione dell'area di proprietà della IES SpA nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale di "Laghi di Mantova e Polo chimico";

Vista la relazione sulle analisi condotte in alcuni pozzi barriera presso la Raffineria IES SpA di Mantova trasmessa dall'ARPA Lombardia – Dipartimento di Mantova con nota del 7 novembre 2007 con protocollo n. 151445, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 32779/QdV/DI del 18 dicembre 2007;

Vista la relazione di validazione e commento dei risultati dell'ottava campagna coordinata di monitoraggio delle acque sotterranee trasmessa dall'ARPA Lombardia – Dipartimento di Mantova con nota del 13 marzo 2009 con protocollo n. 33592, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 6794/QdV/DI del 30 marzo 2009;

Vista l'Ordinanza emessa dalla Provincia di Mantova in data 15 ottobre 2012 con protocollo n. 21/258 nella quale è stata indentificata la IES SpA quale responsabile del superamento delle CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché della presenza in falda di

prodotto in fase separata nello stabilimento IES SpA in via Brennero e in corrispondenza dello stabilimento Belelli Energy CPE SpA di via Taliercio a Mantova;

Visto l'Atto sostitutivo all'Accordo di Programma del 31 maggio 2007 "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Laghi di Mantova e Polo chimico", sottoscritto in data 27 marzo 2013 da Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Lombardia, Provincia di Mantova, Comune di Mantova, Comune di Virgilio, Comune di San Giorgio di Mantova, Parco del Mincio;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 4598/TRI del 21 ottobre 2013 con il quale è stato approvato con prescrizioni il "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera del SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico – 1° stralcio funzionale" trasmesso dalla SOGESID SpA con la nota dell'11 ottobre 2010 con protocollo n. 3542, così come integrato dalla documentazione progettuale inviata da SOGESID SpA con le note del 21 dicembre 2012 con protocollo n. 6172 , del 24 luglio 2013 con protocollo n. 3754 e del 29 agosto 2013 con protocollo n. 4257;

Considerato che il citato Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 4598/TRI del 21 ottobre 2013 è stato notificato alla IES SpA con la richiesta di eseguirlo entro 90 giorni dalla notifica del Decreto medesimo;

Considerato che, avverso il citato Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 4598/TRI del 21 ottobre 2013, la IES SpA ha presentato ricorso amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia;

Visto il Progetto alternativo al "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera del SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico – 1° stralcio funzionale", trasmesso da IES SpA con nota del 15 settembre 2014 con protocollo n. 11235, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 24287/TRI del 16 settembre 2014;

Vista l'errata/corrige del Progetto alternativo al "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera del SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico – 1° stralcio funzionale", trasmesso da IES SpA con nota del 17 settembre 2014, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 24413/TRI del 17 settembre 2014;

Visto il verbale della riunione dell'8 ottobre 2014 della Struttura di Assistenza Tecnica della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel corso della quale è stato esaminato il Progetto alternativo al "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera del SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico – 1° stralcio funzionale";

Visto il parere dell'ISPRA n. IS/SUO 2014/173 sul Progetto alternativo al "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera del SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico – 1° stralcio funzionale", trasmesso per le vie brevi e allegato al verbale della Conferenza di servizi istruttoria del 9 dicembre 2014;

Visto il parere dell'ARPA Lombardia – Dipartimento di Mantova sul Progetto alternativo al "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera del SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico – 1° stralcio funzionale", trasmesso con nota del 20 ottobre 2014 con protocollo n. 139491, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 27598/TRI del 21 ottobre 2014;

Visto il parere congiunto del Comune di Mantova, Provincia di Mantova, Parco del Mincio e ASL di Mantova sul Progetto alternativo al "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera del SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico – 1° stralcio funzionale", trasmesso con nota della Provincia di Mantova del 3 dicembre 2014 con protocollo n. 55127, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 31595/TRI del 5 dicembre 2014;

Considerato che la Conferenza di servizi istruttoria del 9 dicembre 2014, sulla base dei citati pareri della Struttura di Assistenza Tecnica della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'ISPRA e dell'ARPA Lombardia, ha ritenuto non approvabile il Progetto alternativo al "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera del SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico – 1° stralcio funzionale", così come integrato dalla sua errata/corrige, e ha richiesto alla IES SpA di presentare una integrazione progettuale ottemperando a una serie di prescrizioni;

Vista l'integrazione al Progetto alternativo al "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera del SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico – 1° stralcio funzionale" trasmessa, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Conferenza di servizi istruttoria del 9 dicembre 2014, dalla IES SpA con la nota del 10 febbraio 2015 con protocollo n. 1285, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 1576/STA dell'11 febbraio 2015;

Visto il verbale della riunione del 25 febbraio 2015 della Struttura Tecnica di Supporto della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel corso della quale è stata esaminata l'integrazione al Progetto alternativo al "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera del SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico – 1° stralcio funzionale";

Visto il parere del Parco del Mincio sull'integrazione al Progetto alternativo al "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera del SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico – 1° stralcio funzionale", trasmesso con nota del 23 marzo 2015 con protocollo n. 999, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 6863/STA del 20 maggio 2015;

Visto il parere dell'ISPRA sull'integrazione al Progetto alternativo al "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera del SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico – 1° stralcio funzionale", trasmesso con nota del 28 maggio 2015 con protocollo n. 23155, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 7479/STA del 28 maggio 2015;

Visto il parere dell'ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia e Mantova sull'integrazione al Progetto alternativo al "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera del SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico – 1° stralcio funzionale", trasmesso con nota dell'8 giugno 2015 con protocollo n. 80136, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 9606/STA del 25 giugno 2015;

Visto il parere congiunto del Comune di Mantova e della Provincia di Mantova sull'integrazione al Progetto alternativo al "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera del SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico – 1° stralcio funzionale", trasmesso dal Comune di Mantova con nota del 13 luglio 2015 con protocollo n. 32118, acquisita dal Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 10799/STA del 15 luglio 2015;

Visto il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 14 luglio 2015, approvato con il Decreto della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 310/STA del 20 luglio 2015, che ha ritenuto approvabile con prescrizioni il Progetto alternativo al "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera del SIN Laghi di Mantova e Polo Chimico – 1° stralcio funzionale", così come integrato dalla relativa errata/corrige e dall'integrazione progettuale, a condizione che la IES SpA trasmetta un documento unitario dell'intero progetto;

Visti il "Progetto di MISO Falda – 1° fase. Documento unitario e risposte alla Conferenza di servizi decisoria del 14 luglio 2015" trasmesso, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Conferenza di servizi decisoria del 14 luglio 2015, dalla IES SpA con nota del 30 luglio 2015 con protocollo n. 7062, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 11907/STA del 3 agosto 2015;

Visto il parere del Parco del Mincio sul "Progetto di MISO Falda – 1° fase" e sulle risposte alla Conferenza di servizi decisoria del 14 luglio 2015, trasmesso con nota del 31 agosto 2015 con protocollo n. 2915, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 13172/STA del 31 agosto 2015;

Visto il verbale della riunione del 2 settembre 2015 della Struttura Tecnica di Supporto della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel corso della quale è stato esaminato il "Progetto di MISO Falda – 1° fase. Documento unitario e risposte alla Conferenza di servizi decisoria del 14 luglio 2015";

Visto il parere dell'ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia e Mantova sul "Progetto di MISO Falda – 1° fase. Documento unitario e risposte alla Conferenza di servizi decisoria del 14 luglio 2015", trasmesso con nota del 3 settembre 2015 con protocollo n. 122443, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 13386/STA del 3 settembre 2015;

Vista la nota della Regione Lombardia del 30 settembre 2015 con protocollo n. 49266, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 15018/STA del 30 settembre 2015, con la quale si evidenzia che gli interventi previsti nel "Progetto di MISO Falda – 1° fase. Documento unitario e risposte alla Conferenza di servizi decisoria del 14 luglio 2015" non rientrano tra quelli sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale;

Visto il parere dell'Istituto Superiore di Sanità sul "Progetto di MISO Falda – 1° fase. Documento unitario e risposte alla Conferenza di servizi decisoria del 14 luglio 2015", trasmesso con nota del 1° ottobre 2015 con protocollo n. 28691, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 15355/STA del 5 ottobre 2015;

Visto il parere dell'ISPRA sul "Progetto di MISO Falda – 1° fase. Documento unitario e risposte alla Conferenza di servizi decisoria del 14 luglio 2015", trasmesso con nota del 2 ottobre 2015 con protocollo n. 43471, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 15247/STA del 2 ottobre 2015;

Visto il parere del Ministero dello Sviluppo Economico reso con nota del 13 novembre 2015 con protocollo n. 232944, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 18397/STA del 17 novembre 2015;

Considerato che nel "Progetto di MISO Falda – 1° fase. Documento unitario e risposte alla Conferenza di servizi decisoria del 14 luglio 2015" è riportato un nuovo computo metrico e che la IES SpA si è impegnata a sostenere i costi per realizzare tutte le attività necessarie a traguardare gli obiettivi della messa in sicurezza della falda, incluso il funzionamento dell'impianto TAF per tutto il tempo necessario;

Considerato che l'Ufficio di controllo di legittimità sugli atti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Corte dei Conti ha comunicato, con propria nota del 25 giugno 2014, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 17467/TRI del 26 giugno 2014, che i decreti ministeriali di approvazione dei progetti di bonifica ex l'articolo 252 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 non rientrano tra le tipologie di atti soggetti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'articolo 3 della Legge 14 gennaio 1994, n. 20;

DECRETA

ART. 1
(Oggetto)

1. È approvato con prescrizioni il "Progetto di MISO Falda – 1° fase. Documento unitario e risposte alla Conferenza di servizi decisoria del 14 luglio 2015", trasmesso dalla IES SpA con nota del 30 luglio 2015 con protocollo n. 7062.
2. Le prescrizioni alle quali è subordinata l'approvazione del progetto di cui al comma 1 sono precisate negli articoli 2, 3, 4 e 5 del presente Decreto.

ART. 2
(Sistema di barrieramento idraulico e recupero surnatante)

1. In merito al sistema di barrieramento idraulico e recupero surnatante, l'Azienda deve rispettare le prescrizioni di cui ai seguenti commi.
2. L'Azienda deve concordare le attività di monitoraggio con gli Enti locali preposti.
3. L'Azienda deve trasmettere all'ARPA Lombardia una cartografia con evidenziati i pozzi, distinguendo quelli a portata variabile da quelli a portata costante.
4. Prima di realizzare i nuovi pozzi, l'Azienda deve verificare l'effettiva recuperabilità del surnatante provvedendo, con la supervisione di ARPA Lombardia, a:
   a) individuare e delimitare in cartografia coni di depressione dei pozzi barriera e *dual pump*;
   b) individuare, all'esterno dei coni di depressione, una rete di piezometri esistenti con profondità idonea a verificare la presenza di prodotto surnatante;
   c) nelle aree non adeguatamente monitorate (indicativamente ad un interasse di circa 50 m), devono essere realizzati dei nuovi piezometri con il tratto fenestrato in corrispondenza della zona di oscillazione della falda;
   d) qualora il surnatante dovesse presentare spessori significativi, devono essere effettuate prove di recuperabilità (*baildown test*) e, in caso di esito positivo, devono essere installati nuovi pozzi *dual pump*.
5. L'Azienda deve dimostrare, mediante il monitoraggio dei piezometri a valle idrogeologica, che, come previsto nel progetto di cui all'articolo 1, non è necessario realizzare ulteriori pozzi di emungimento anche a valle dello stabilimento Belleli Energy (margine orientale fronte Belleli Energy CPE SpA); qualora lo sbarramento idraulico in progetto risultasse inefficace, si deve procedere con il potenziamento del barrieramento stesso anche a valle dello stabilimento Belleli Energy (margine orientale fronte Belleli Energy CPE SpA). Ai fini dell'attivazione dello sbarramento idraulico, devono essere considerati i risultati delle campagne coordinate di monitoraggio delle acque sotterranee che annualmente vengono svolte all'interno del SIN "Laghi di Mantova e Polo Chimico", con il coordinamento e la supervisione di ARPA Lombardia.

ART. 3
(Modello idrogeologico)

1. In merito al modello idrogeologico, per la progettazione di dettaglio e per la gestione dinamica della portata di emungimento l'Azienda deve basarsi sul monitoraggio in corso di gestione, seguendo le indicazioni che fornirà ARPA Lombardia anche in riferimento alla sicurezza per la falda laddove la falda assume una direzione da ovest-nordovest e est sudest.

ART. 4
(Impianto TAF)

1. In merito all'impianto TAF, l'Azienda deve rispettare le seguenti prescrizioni:
   a) i controlli sulla progettazione definitiva/esecutiva del TAF, nonché sull'adeguata realizzazione e gestione dello stesso, sono in capo alla Provincia di Mantova in quanto l'ingegneria di dettaglio sarà allegata alla richiesta di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale;
   b) l'Azienda deve concordare con gli Enti locali un piano per l'esecuzione di scavi per la realizzazione delle nuove sezioni dell'impianto TAF. La verifica delle pareti e fondo scavo e delle modalità di gestione dei terreni derivanti da detti scavi deve essere eseguita secondo la normativa vigente in materia e in linea con le modalità già previste per altri interventi analoghi all'interno del SIN "Laghi di Mantova e Polo chimico".

ART. 5
(Ulteriori prescrizioni)

1. In considerazione dell'incremento di portate emunte con il barrieramento proposto, l'Azienda deve attivare in corso d'opera un piano di monitoraggio per valutare gli effetti di tale intervento sulle aree umide della Riserva naturale Vallazza e dei siti Natura2000 adiacenti. Il Parco del Mincio fornirà gli indirizzi tecnici di dettaglio eventualmente necessari, nonché provvederà contestualmente a verificare il rispetto delle prescrizioni formulate sul monitoraggio che farà l'Azienda per valutare gli effetti anche sulle attigue zone umide.
2. L'Azienda deve trasmettere al Parco del Mincio, quale Ente gestore del SIC/ZPS "Riserva Naturale Vallazza" e della ZPS "Valli del Mincio", copia degli esiti del piano di monitoraggio attivato per valutare gli effetti degli emungimenti sulle aree umide.
3. Per il controllo delle emissioni in atmosfera dell'impianto pilota devono essere rispettate le prescrizioni degli Enti locali preposti. A tal fine entro 18 mesi dall'attivazione dell'impianto deve essere trasmessa una relazione riportante gli esiti della sperimentazione affinché gli stessi siano valutati in sede di Conferenza di Servizi istruttoria e decisoria del SIN "Laghi di Mantova e Polo chimico".
4. I lavori che comportano movimenti di terra, nel caso in cui le aree stesse dovessero ricadere in zone sottoposte a vincoli archeologici, devono essere effettuati in presenza di un operatore archeologico, così come richiesto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nella nota del 20 giugno 2013 con protocollo n. 269, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 40361/TRI/DI del 21 giugno 2013.
5. L'Azienda deve seguire gli indirizzi tecnici di dettaglio eventualmente necessari che devono essere forniti dall'ARPA Lombardia che ne dovrà quindi verificare il rispetto.
6. Resta salvo l'obbligo della IES SpA di acquisire dalle Amministrazioni competenti le autorizzazioni per le opere, gli interventi e le attività i cui elaborati progettuali non sono stati portati all'esame di dette Amministrazioni nell'istruttoria del procedimento di approvazione del Progetto di cui all'articolo 1, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti, alle emissioni in atmosfera ed agli scarichi idrici.
7. Il Progetto di cui all'articolo 1 dovrà essere realizzato nel rispetto dei criteri e delle modalità previste.

8. Qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori e impreviste contaminazioni diverse da quelle accertate in fase di caratterizzazione delle acque di falda, la IES SpA, al fine di consentire la verifica della necessità di una variante del Progetto di cui all'articolo 1, ne dovrà dare comunicazione alla Direzione per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con proprie valutazioni tecniche in merito all'efficacia degli interventi previsti nel Progetto ad abbattere la nuova contaminazione rilevata.
9. Qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori e imprevisti punti da sottoporre a emungimento e/o comunque fossero emunte ulteriori quantità di acqua di falda rispetto a quelle previste nel Progetto di cui all'articolo 1, tali da comportare una variazione delle dimensioni e delle condizioni di esercizio degli impianti asserviti alla bonifica previsti nel progetto, la IES SpA dovrà predisporre un'apposita variante da sottoporre alla procedura prevista dall'articolo 252 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

ART. 6
(Inizio lavori)

1. I lavori previsti nel Progetto di cui all'articolo 1 dovranno iniziare entro e non oltre quattro mesi dalla data di notifica del presente Decreto e dovranno rispettare i tempi previsti nel cronoprogramma presente nel Progetto medesimo.

ART. 7
(Garanzie finanziarie)

1. A garanzia della corretta esecuzione e del completamento degli interventi come previsti nel Progetto di cui all'articolo 1 dovrà essere prestata una fideiussione bancaria a cura della IES SpA a favore della Regione Lombardia, per una somma pari al 50% dell'importo dell'intervento previsto nel Progetto, pari a 4.044.270,00 euro (quattro milioni quarantaquattromila e duecentosettanta euro).

ART. 8
(Disposizioni finali)

1. Gli elaborati progettuali relativi al Progetto di cui all'articolo 1 saranno conservati presso l'Archivio della Direzione per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, unitamente al verbale della Conferenza di servizi decisoria del 14 luglio 2015.
2. La corretta esecuzione e il completamento del Progetto di cui all'articolo 1 sono attestati dalla Provincia di Mantova mediante apposita certificazione sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente, ai sensi dell'articolo 248, comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
3. Il presente Decreto sostituisce il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 4598/TRI del 21 ottobre 2013.

Roma, lì

IL DIRETTORE GENERALE AD INTERIM
Avv. Maurizio Pernice